

Stadio per la Roma a Tor di Valle : “A James che te serve ?”

Purtroppo, le ipotesi formulate nella Nota di ieri, 27 novembre, dall'Avv. Massimo Rossetti (cfr. www.federsupporter.it

) circa il fatto che il Business Park

con annesso

Stadio a Tor di Valle si farà grazie alla trasformazione di

un interesse privato in interesse pubblico

e per interessi e scopi, oltreché affaristici, chiaramente elettoralistici, trova, oggi, piena conferma.

Infatti, sia il Presidente della Regione, Nicola Zingaretti, nel corso di una intervista all'emittente radiotelevisiva romana “Radio Radio “, sia l'On.le Roberto Giachetti, Vice Presidente della Camera e già candidato a Sindaco di Roma, hanno pubblicamente dichiarato che se l'impianto si farà, lo si deve **soltanto al Governo** il quale provvederà a stanziare 100 milioni di euro ed oltre di denaro pubblico destinato alla costruzione di un Ponte

(Ponte di Traiano

); opera essenziale all'approvazione del Progetto in quanto

unicamente

finalizzato a servire il predetto Business Park, con annesso Stadio.

Particolarmente significative le affermazioni dell'On.le Giachetti “ *Solo l'intervento del Governo, grazie all'accordo tra i Ministri Lotti e Del Rio, che si farà carico della realizzazione dell'opera, potrà consentire a Roma di avere lo stadio. Se i tifosi della Roma avranno finalmente la propria casa lo devono esclusivamente al Governo*”

. (cfr.

RomaToDay ,

27 novembre 2017)

Dichiarazioni, per fortuna, contestate, in un sussulto di coscienza e dignità, da altri esponenti del Partito Democratico, sia pure a livello locale, anche se non con lo stesso peso politico di quelli di cui sopra.

“A James che te serve ?”

Scritto da Criteria Ricerche

Venerdì 26 Gennaio 2018 14:40 - Ultimo aggiornamento Venerdì 26 Gennaio 2018 14:42

E' evidente, dunque, che, nell'approssimarsi delle elezioni politiche, con questa mossa il Partito di maggioranza che sostiene il Governo vuole attribuirsi il “ **merito**” agli occhi di milioni di tifosi della Roma, **elettori**, della realizzazione di un'opera che la legge sull'impiantistica sportiva prevede, **non solo a totale carico del privato**, ma che comporta, **sempre a carico del privato**, la realizzazione di altre opere di pubblica utilità sociale per l'intera cittadinanza.

Un'opera privata, viceversa, viene posta, per una parte rilevante e decisiva, a carico dello Stato, convertendosi, così, l'interesse pubblico dell'operazione stessa, previsto e richiesto dalla legge, in un interesse privato.

Cosicchè il “**Pallotta & Parnasi Stadium**”(altro che Stadio della Roma, come pure molti continuano ingannevolmente a chiamarlo), riconducibile ad una società anonima a responsabilità limitata dello Stato del Delaware, noto paradiso fiscale , ben potrebbe dirsi figlio di quel motto , caratteristico della Prima Repubblica “*A Fra' che te serve ?*”, oggi convertibile in “**A James che te serve ?**”

Non solo, ma a questo punto, un precedente del genere non potrà non consentire, per par condicio, analoghe scelte “**scellerate**” e analoghi scempi, con analogha assunzione di oneri a carico dello Stato che altri affaristi sono, da tempo, pronti a compiere con il pretesto della realizzazione di nuovi impianti sportivi.

Questa vicenda, dunque, per come è nata, per come si è svolta e per come sta per concludersi, merita una sola parola di commento : **VERGOGNA**.

“A James che te serve ?”

Scritto da Criteria Ricerche

Venerdì 26 Gennaio 2018 14:40 - Ultimo aggiornamento Venerdì 26 Gennaio 2018 14:42

Alfredo Parisi